

[Nel numero di ottobre la rivista Focus parla delle coorti nati in Italia e in particolare di Piccolipi](home/3-articoli/204-parlano-di-noi-la-coorte-piccolipiu), un progetto coordinato dal Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario della Regione Lazio.

Il filone di ricerca che studia quanto l'organismo adulto conservi memoria dell'ambiente uterino o meno favorevole in cui cresciuto noto come "origine fetale delle malattie".

Uno dei primi ad accorgersi di quanto conti il periodo trascorso nel pancione fu un epidemiologo inglese, David Barker. Analizzando i dati sulla morte per malattie cardiovascolari nelle contee inglesi negli anni ottanta si accorse che infarti e ictus erano frequenti tra le persone che, alla nascita, pesavano poco. Come se una crescita stentata nell'utero in qualche modo influenzasse la "robustezza" dell'organismo negli anni a venire. L'ipotesi, cui inizialmente quasi nessuno credeva, ha trovato via via numerose altre conferme nei dati epidemiologici e clinici, e in osservazioni sperimentali.

Gli studi sulle coorti di nati hanno come obiettivo indagare attraverso quali meccanismi e per quali strade una "sofferenza" pre-natale (dovuta alla malnutrizione o ad altre cause durante la gravidanza) o altri fattori ambientali o individuali durante i primi mesi/anni di vita possano influenzare il rischio di malattie future, dall'obesità al diabete, dalle malattie cardiache a quelle respiratorie, forse perfino quelle mentali.

Mentre in Europa esistono da alcuni decenni studi di questo tipo e sono una settantina le coorti create a partire dall'inizio degli anni novanta, l'Italia ha iniziato a reclutare mamme e bambini in anni recenti: in totale, ad oggi sono circa 12mila i piccoli arruolati negli studi, tra i 7mila di Ninfea (che recluta le partecipanti via Internet), i circa 3mila di Piccolipi (attivo in 5 città italiane: Firenze, Roma, Torino, Trieste, Viareggio) e alcune altre coorti meno numerose tra cui GASPII coordinato anch'esso dal DEP.

[Focus, ottobre 2015, pag. 60-61](images/stories/files/nel_pancione.pdf)